Conto Corrente colla Posta

Martedì 11 Giugno 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 138

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

La polemica col "Crociato"

Il clericalismo fenomeno di degenerazione politica e religiosa

Il *Crociato* è la seconda volta che se la prende col *Paese* per un articolo sul «clericalismo» considerato come un fenomeno di degenerazione religiosa e politica. La prima volta tentò di porlo in burletta col solito frusto sistema di metterci in bocca delle cretinerie che nemmeno ci son passate per l'anticamera del cervello, come quella che i preti «non hanno interessi onesti e legittimi, nemmeno quelli di non esser fischiati» o quell'altra che i preti «non sono di nessuna classe sociale».

Ieri è ritornato alla carica arrischiando una confutazione a base di citazioni. Se le citazioni, in questa materia, fossero argomenti vittoriosi, come il *Crociato* mostra di credere, noi potremmo uscire trionfanti dalla polemica opponendo giudizi di uomini altrettanto illustri ai giudizi di Giacomo Barzellotti e di Scipio Sighele riportati dal *Crociato*. Il lettore però avrebbe il diritto di osservarci che le polemiche si fanno sui principi e sulle idee e non sull'autorità di uomini, per quanto eminenti come quelli dianzi ricordati.

Vediamo *dunque quello* che dice Giacomo Barzellotti del partito clericale nel brano che il *Crociato* riporta apponendovi il titolo seguente, su cui è bene fermare l'attenzione dei lettori: «Chi siamo e perchè ci moviamo»

Comincia l'illustre scrittore a delineare le condizioni dei partiti in Italia nell'attuale momento storico: «due sono i partiti che mettono ogni «giorno più radici profonde: il *rivo*«*luzionario* sovversivo, che ha alla sua «sinistra estrema i socialisti e gli «anarchici, e il conservatore, che ha «alla sua estrema destra e nel suo «vero nucleo, i cattolici: — partiti, «l'uno e l'altro, che soli rispondono «alla realtà e alle *condizioni* storiche «del momento».

Questo periodo è sufficiente a dare un'idea dell'autorità su cui il *Crociato* si appoggia per confutarci. E *veramente* il brano citato rivela una tale mancanza di serenità di giudizio che ci sarebbe proprio da dubitare che ne sia autore il prof. Barzellotti di cui tutti han letto pagine veramente belle e suggestive di psicologia e di storia.

La concezione della società divisa nettamente in due partiti o gruppi di partiti: il rivoluzionario sovversivo *ed il conservatore, è di un semplicismo* così infantile che fa proprio torto all'ingegno del Barzellotti.

Che dire poi dei socialisti accomunati agli anarchici ed insieme formanti parte dell'ala estrema del rivoluzionarismo sovversivo? Non solo il Barzellotti non distingue fra socialisti *riformisti* e socialisti rivoluzionari, ma addirittura ne fa una cosa sola con gli anarchici! Lo pensate voi il riformismo del Turati e del Bissolati d'accordo con le dottrine anarchiche?

Ma passiamo oltre.

Sempre secondo il Barzellotti, la «grande, la vera questione che si «agita non è quella del *più o meno* «di libertà, o di una o d'altra forma «di governo, ma la questione di una «possibilità di un ordine pubblico e «dell'esistenza stessa della società.»

I lettori hanno dunque ben compreso: tutto il grandioso problema sociale si riduce ad una questione di ordine pubblico. Il movimento operaio, le diverse *concezioni dello Stato considerato come* il rappresentante delle classi che nella società si agitano per la provalenza politico-economica, la libertà stessa che è quanto dire la condizione di uno svolgimento *armonico* degli interessi collettivi, la ragione del progresso; tutto questo passa in seconda linea *di fronte* all'ordine pubblico che naturalmente il sovversivismo rivoluzionario insidia ed il conservatorismo ha la *funzione* di tutelare.

Il Barzellotti *evidentemente per ordine* pubblico intende l'attuale semi-disordine politico, economico e sociale di *cui la democrazia* (sovversivismo rivoluzionario...) con la sua infatificabile azione *riformatrice*, si *sforza* di attenuare almeno le conseguenze in vero funeste alla tranquillità pubblica.

Ed in questo caso egli ha avuto ragione di assegnare al conservatorismo clericale la funzione di custode dell'ordine, specie ora in cui la Chiesa va restaurando *l'egemonia* sullo Stato. Quando la Chiesa riprenderà i suoi poteri sovrani, oh! allora disordini non ne succederanno: stan scritte nel Syllabo queste parole che garantiscono ai pavidi borghesi una pace di morte su questa terra: **«Il Pontefice Romano non può e non deve riconciliarsi e mettersi d'accordo col progresso, col liberalismo e con la civiltà moderna».**

×

Ma la parte senza dubbio più interessante dello scritto di Giacomo Barzellotti è quella che *riguarda* il partito clericale.

A questo proposito ci fa proprio meraviglia che polemisti scaltri e provveduti di una buona dose di disinvoltura, per un eccesso *di difesa* non abbiano dubitato ad accogliere il giudizio del Barzellotti *sul movimento* clericale come l'espressione esatta e genuina di quella che è l'essenza del *clericalismo*, per contrapporlo a noi... mentre noi, su questo punto, siamo sostanzialmente d'accordo col Barzellotti.

Ed infatti, che cosa affermavamo noi nell'articolo che ha suscitato gli sdegni del *Crociato?* — Che il clericalismo è un *fenomeno* di *degenerazione* religiosa e politica — A quali conclusioni arriva il Barzellotti nello scritto che il *Crociato* riporta ed a cui appone — si noti bene — il titolo: «Chi siamo e perchè ci moviamo?» — Ecco:

Del partito clericale si deve distinguere *la forma* dal *contenuto*.

Il *contenuto* è costituito dai votanti per il candidato *autorizzato dalla Chiesa*; sia esso cattolico o non cattolico. E come è formata la massa dei votanti? Da uomini — son le precise parole del Barzellotti — religiosi, credenti, fedeli alla *Chiesa o che si danno per tali*.

Ora, — noi dicevamo nell'articolo «*Degenerazione politica e religiosa*» — l'equivoco sta principalmente nel connubio illecito *fra cattolici e coloro* che si *danno per tali*, e cioè che fingono di esserlo, mentre in realtà, — tutti lo sanno — sono i più cinici volterriani che il mondo conosca,

La *forma* del clericalismo — prosegue Giacomo Barzellotti, — è la dottrina stessa *della Chiesa*, e cioè la egemonia della Chiesa sullo Stato, della gerarchia ecclesiastica sull'autorità statale.

Da questo punto di vista crede il Barzellotti che il clericalismo non presenti alcun pericolo, poichè la grande *maggioranza dei votanti* è composta di conservatori, di uomini d'ordine, di elementi sociali tutt'altro che *sovversivi*, i quali, naturalmente (il Barzellotti non lo dice ma lo lascia intendere) non si presterebbero mai al gioco della Chiesa.

Ecco il *secondo equivoco*. Il nucleo del partito clericale è dunque costituito di persone che si *fingono* credenti non solo, ma che fingono altresì di aderire alla politica della Chiesa, la quale (è bene ripeterlo) sta tutta nel restaurare la sovranità della Chiesa sui poteri civili.

Questa massa, - precisa concludendo il Barzellotti, - composta di credenti o no è *politicamente* amorfa, in cuor suo ha da un pezzo accettato il nuovo stato di cose, o dippiù apparisce ora, solo *nominalmente*, sotto l'etichetta e *nell'orbita* del partito clericale, ma non è di fatto clericale.

Dunque — e per concludere alla nostra volta — il clericalismo è tal bandiera all'ombra della quale possono vivere in amorosi sensi: credenti e miscredenti (questi ultimi a patto che fingano il loro vero essere), papalini antinazionali e monarchici (sempre che fingano di aderire alla dottrina della Chiesa).

O non avevamo noi mille volte ragione di dire che il clericalismo è una turpe degenerazione politica e religiosa?

Amiamo ora di avere consenzienti *con noi anche i clericali del Crociato...*

g. g.

Camera dei Deputati

(Seduta del 15 giugno 1907)

Presiede Marcora

La Sardegna

Si discutono alcune interpellanze di carattere ed interesse speciale della Sardegna.

Rummo e *Celli* elogiano l'azienda del chinino; però vi vorrebbero apportati alcuni *miglioramenti* a vantaggio della lotta contro la malaria. Contro questa vorrebbero anche istaurati altri mezzi di lotta, per la quale si dovrebbe formare una robusta triplice alleanza fra l'ingegnere, il medico e l'agricoltore.

Lacava ministro, riconosce la necessità di perfezionare il servizio del chinino. *Rileva che lo smercio è in continuo aumento*, specie per quanto *concerne* le vendite a *prezzo di favore*. Ricorda che il Governo favorì la lotta contro la malaria con molti sussidi.

La seduta termina con la presentazione di alcuni disegni di legge.

Senato del regno

La legge sul coltello

La legge sul coltello venuta ieri in Senato vi ha provocato una lunga discussione, a cui hanno preso parte i senatori Vischi, Tassi, Astengo, Odescalchi e altri. Particolarmente da parte di Tassi vennero sollevati dubbi sugli *inconvenienti* che *dalla* legge *forse* eccessivamente restrittiva possono nascere.

La fine del processo Nasi

Nasi in libertà

Ieri dinnanzi alla Corte di Cassazione *in Roma* si è discusso il ricorso del P. M. contro la sentenza della sezione d'accusa e della Corte d'Assise di Roma che rigettava l'eccezione di incompetenza della *autorità giudiziaria* a trattare dei reati attribuiti all'ex ministro Nasi.

Dopo la discussione, la Corte si ritira per deliberare

Poi in mezzo al più *religioso* silenzio il presidente comm. Benedetti legge il dispositivo della sentenza.

Con essa la Corte di Cassazione a sezioni unite accoglie il ricorso, dichiara la incompetenza dell'autorità giudiziaria e cassa senza rinvio le due sentenze della sezione d'accusa e della Corte d'Assise.

In seguito alla sentenza *resa* ieri dalla Corte di Cassazione cade il mandato di cattura da cui è stato colpito Nunzio Nasi

Generalmente si crede che con la *sentenza della Cassazione* l'affare Nasi sarà sepolto.

L'acquavite, la grappa, i liquori sono soluzioni concentrate di alcool; usandone non potrete certamente sfuggire ai danni dell'alcoolismo.

Prof. G. ANTONINI.

CRONACA PROVINCIALE

Cividale

Saggio infantile

9, (rit.). Alle 18 d'oggi, in teatro, ebbe luogo il saggio annuale del «Giardino infantile».

Tutti i num. del programma vennero eseguiti soddisfacentemente, ed il pubblico, accorso numerosissimo, rimeritò di applausi i minuscoli esecutori e le brave maestre signorine Irma Cescutti direttrice, *Amalia Zuliani assistente* e *Maria Piccoli, quest' ultima per il canto* e per l'accompagnamento con il piano.

Il piccolo Amedeo Tuzzi che si è presentato per l'ultima volta, avendo dichiarato di voler emanciparsi dalla compagnia, declamò magistralmente, e bene fecero tutte le parti... principali. *Tutto sommato*, benissimo.

Infine i bimbi vennero regalati, dalle gentili Patronesse, di dolci e giocattoli.

Una parola di elogio anche al bidello Buttera per le belle aiuole di fiori improvvisate sul palcoscenico.

Codroipo

Le fasi di un processo

8 (rit) — Oggi verso le 15 si discusse presso la nostra Pretura la causa contro un tal Jacuzzo Ciriaco, *imputato di oltraggi con violenza* in persona di questo Capo vigile urbano. Il Jacuzzi *era in istato d'arresto*.

Debbo premettere che la Camera di Consiglio, visti gli atti scritti trovò sufficienti estremi pel reato di oltraggi con violenza, legittimò l'arresto del colpevole e trovò legale l'operato del Capo vigile. Le autorità municipali di Codroipo *affermarono* che *nell'incresciosa* emergente il Capo vigile ebbe a comportarsi correttamente.

Il pubblico Ministero però, ritirò l'accusa ed il Jacuzzi fu assolto per inesistenza di reato.

Si ritiene che il Capo Vigile ricorrerà alla *vostra* Procura del Re.

Spilimbergo

Crisi filarmonica

10. *(X)* — Da ieri, in seno alla Società Filarmonica «Giuseppe Verdi» regna crisi perfetta

La *causa? Un' interpellanza fatta* in municipio dal consigliere cattolico (?) avvocato Ciriani.

L'interpellanza era basata sulla precedenza data all' inno *di Garibaldi* il giorno dello Statuto Come si vede un'offesa all'Italia intiera!!!...

L'*interpellanza réclame* ha fatto effetto: il maestro, dipinto da quel consigliere per *un mezzo anarchico* diede le dimissioni; così i musicanti, un covo di sovversivi; così il *Presidente la di* cui lettera, che giustificava l'operato della banda, veniva dallo stesso interpellante chiamata *una scusa*...

Ieri sera invece del solito concerto tutti i filarmonici, dopo una dimostrazione di simpatia al loro egregio Presidente ing. Giulio de Rosa, percorsero in corteo la via *centrale* fermandosi poscia al caffè Artini.

La dimostrazione *di quei sovversivi* procedette calma e civile e fu approvata da tutti i cittadini che hanno un po' di amore per il paese.

No: *siamo* spiacenti che la nostra brava banda abbia a cessare dalle sue funzioni; però non *possiamo* fare a meno di plaudire alla solidarietà addimostrata dall'intero corpo filarmonico.

Mi si dice che l'ing. de Rosa non voglia ritirare le dimissioni da Presidente; i filarmonici hanno dichiarato che se non *ritornerà* a loro capo l'eg. ingegnere, non metteranno più piede in scuola di musica.

Se ciò si avverasse, i cittadini di Spilimbergo sanno chi *ringraziare*...

Osoppo

Onoriamo Giuseppe Garibaldi!

10. — E' definitivamente fissata per giovedì 4 luglio p. v. la solenne *commemorazione della nascita centenaria* dell'Eroe dei due mondi.

La commemorazione di Lui, qui nel nostro paese, ai piedi del forte glorioso che sta a ricordarci gli eroismi di altri tempi, ha un particolare *significato e fin d'ora* possiamo prevedere ch' essa riescirà solenne, veramente degna del Grande battagliero.

Un *Comitato di pochi volonterosi si* è già posto all'opera con quell'ardore che deve accompagnare tutte le imprese nobili e generose; l'oratore non è ancora definitivamente scelto ma gli sguardi si appuntano sull'egregio avvocato Emilio Driussi della vostra città, già *tanto favorevolmente noto* ovunque per la profonda coltura, per la sua grande arte oratoria.

Alla solennità presenzieranno i fanciulli delle scuole coi loro insegnanti; ottima disposizione codesta poichè è bene che nelle tenere menti si scolpiscano le figure dei grandi che diedero generosamente il loro sangue per la *Patria*.

Nessun dissenso politico, nessuna bega personale deve trattenere gli osoppani dal partecipare a questa cerimonia; ma la buona volontà e la concordia di tutti dovrà essere sprone a far sì che essa *riesca* degna del grande eroe.

All'opera dunque, e con ardore!

Lestizza

Liste elettorali

10 — Gli elettori politici nel 1906 erano 445; pel 1907 saranno 474, differenza in più 29.

Gli elettori amministrativi nel 1906 erano 462; pel 1907 saranno 508, differenza in più 46.

Il *confortante aumento indica* che l'analfabetismo decresce e che in ragione inversa le popolazioni s' interessano della cosa pubblica.

Venzone

Soperchierie ferroviarie

8 — (rit.) E' generale il lagno degli inscritti di leva che dai Comuni della linea Pontebbana si portano in Udine *per l'esame definitivo* ed arruolamento, per il sopruso che certi controllori delle *Ferrovie dello Stato vanno* commettendo a loro danno.

Così, ad essi controllori, non sembra neppur vero di avere tanta autorità per poter dire agli inscritti: — Mostratemi il foglio di riconoscimento!... — Non lo avete?... Pagate il biglietto *a tariffa intera!!!*

Ciò avvenne ieri a non pochi coscritti del Mandamento di *Gemona* ed in specie a due del Comune di Venzone.

I due coscritti che avevano perduto il foglio di riconoscimento, al rifiuto dato loro di rilasciare i biglietti con la riduzione militare, protestarono e ricorsero *giustamente* al *segretario* del del Comune signor Sarti Aristide, domandando il suo intervento per giustificare il loro diritto a viaggiare a tariffa differenziale.

Inutili furono le pratiche del solerte segretario e presso il Capo stazione di Udine, e presso il famoso controllore delle Ferrovie dello Stato.

Non valse nè la dimostrazione, mediante la lista di leva, (documento ufficiale) che i due inscritti avevano subito la visita presso l'on. Consiglio di Leva, nè la dichiarazione di rilasciare un certificato d'identità personale; gli inscritti avendo smarrito il documento *originale (precetto personale) nessun*

---

2 APPENDICE DEL «PAESE»

Una notte d'estate

La suonatrice ricominciò il suo pezzo: rifece tutto il cammino percorso, mettendovi anzi più animo, risalì la gamma placida, quella del riso argentino, montò al momento agitato, arrivò al culmine e l'urlo selvaggio si intese *di nuovo*: di nuovo aveva sbagliato e questa volta anche peggio. Si ostinò, e per tre o quattro volte, di seguito, principiò, da capo, per finire sempre nell'istesso modo: vi metteva una pazienza, un' attenzione mirabile: inutile. Essa quando giungeva al punto fatale, un *timore* panico l'assaliva, non era più padrona di sè; esitava e cadeva; non le era possibile superare quel punto; era un problema chiuso, una difficoltà insormontabile. Era uno spasimo *sentirla suonar* così bene, proceder con cautela, mettere in opera tutte le più brillanti risorse dell'esecuzione, abbondare, essere artista, poi d'un tratto, precipitare in un modo ridicolo: in Clelia si riflettevano tutte queste varie impressioni.

Dapprima ascoltava, era sorridente, godeva quasi; poi la sua calma si turbava, il volto impallidiva sempre più, gli occhi si sbarravano, era ansiosa, fremente; pareva che siderasse ed allontanasse l'istante difficile; poi ricadeva quasi stanca, spossata da quella novella sconfitta.

Giorgio la guardava, trasognato: il sigaro era spento.

Pure quelle impressioni si dileguarono a poco a poco, si attenuarono, scomparvero e vi rimase solo una tinta di malinconia. La suonatrice lontana, persuasa *della inutilità* dei suoi sforzi, era passata ad un altro pezzo e lo eseguiva alla perfezione: si vedeva che cercava distrarsi, dimenticare quel primo a cui non poteva riuscire. Passò ad un altro, provò il genere serio e quello scherzoso, stancò le sue dita in quel lusso di musica, ma come se le si fosse risvegliata la coscienza della sua inferiorità, ritornò un' altra volta al suo pensiero fisso, a quello scoglio pericoloso — vi ritornò, involontariamente, temendolo sempre; questa volta, davanti alla sua costante incapacità, parve che il medesimo pianoforte desse in un sogghigno di scherno. E tutto tacque.

— Ebbene? — chiese di nuovo Giorgio, ma con voce singolarmente raddolcita.

— Ebbene — rispose Clelia. — questa suonatrice mi sconvolge. Sono dieci giorni che essa è tormentata da quella difficoltà ed io mi tormento per lei.

— *Perchè?*

— Perchè? Non lo so neppur io. Che importa a me di quello che suona? Perchè provo le sue stesse impressioni? Qual legame vi è fra me e lei? Che mi dice la sua musica, che vuol significare quel punto oscuro ed *inesegulbile? Io non comprendo, non comprendo*, e questo aumenta il mio spavento.

Giorgio non le rispose: pensava. Quasi interrogando sè stesso, *si figurava* di soffrire come Clelia.

— Ho sempre pensato una cosa, Giorgio. Ed è che noi tutti, scettici o credenti, uomini dal cuore vergine o giovanetti precoci, cervelli positivi o cuori ammalati, tutti, tutti portiamo in fondo all'anima *un* pensiero segreto, segreto anche a noi. — E' latente, ma ci segue dappertutto; noi lo sentiamo, ne abbiamo la coscienza, ma non sappiamo che sia; è una domanda oscura del destino, è un punto interrogativo gittato all'infinito, è il problema insolubile della vita? Chi sa! Noi ridiamo, scherziamo, piangiamo, viviamo, ma portiamo con noi questa incognita paurosa: ad un tratto, essa ci si presenta assidua, efficace, imperiosa. Ci tormenta, ci tortura, perchè *non conosciamo la* sua natura, quel che voglia da noi, e tremiamo che non sia la nostra felicità, la *quale* si dilegua per la nostra ignoranza! Forse è questa lotta con l'ignoto con l'*inafferrabile*, questo combattimento con un potere nascosto, che esprime quella musica

— Forse — disse solamente Giorgio, diventato serio.

— Forse: è la nostra parola. Siamo ciechi e quando apriamo gli occhi, è per vedere il sole che fugge, è per ricadere nella notte. Meglio dormire...

E rivolse la testa, quasi infastidita. Gli orecchini di brillanti, smossi, si rifransero vivacemente; la luna invadeva quietamente l'angolo oscuro dove stava Giorgio, ma egli non si accorgeva di nulla. Le parole di Clelia gli erano giunte al cuore e ne avevano ridestato il dubbio roditore. Assorto, col sopracciglio proteso, *con* la fronte abbuiata, *egli s'interrogava come Clelia si* era interrogata.

Allora quasi per un' attrazione invisibile, si riudì la voce del pianoforte. La suonatrice tentava per l'ultima volta.

— *Dio santo!* — disse Clelia nascondendosi il volto fra le mani. Non mi potrò mai *sottrarre a questo imperio?* Non saprò mai che voglia da me il mio cuore?

Il momento si accostava: era vicino, vicino...

— Oh! Giorgio, se la conoscete la parola della vita, se la sapete questa idea sconosciuta, ditela per pietà!

— Amore — disse lui, con voce grave.....

Quello del pianoforte fu un grido di gioia, di *trionfo*: la luna *aveva annullata* l'ultima linea di ombra sulla terrazza e la pace profonda di quella notte di estate si era trasfusa nel cuore dei giovani.

M. SERAO.

altro equipollente poteva essere presentato.

I poveri coscritti dovettero pagare lire 2.05 per cadauno; ma si riservarono il diritto di reclamare, e fecero molto bene.

A parte che quel tale controllore non conosce per nulla i regolamenti, il sistema vessatorio usato verso inscritti di leva, è alquanto deplorevole, tanto più quando si tratta d'un servizio esercito dallo Stato.

Veda un po' quel tal controllore il § 24 delle facilitazioni di viaggio per gli inscritti di leva (atti 144 del 1903 del Giornale Militare) nel quale è detto che chi è trovato senza i documenti d'identità personale deve pagare ecc. tariffa intera «a meno che possa provare altrimenti di aver titolo alla riduzione».

Oh!... non sembravano allo zelante sì, ma poco sapiente controllore, le fornite dimostrazioni sulla identità di quegli inscritti, sufficienti per ritenerli tali?

Provvedano le Autorità competenti a togliere questo abuso indecoroso per tutti, e tanto più per una azienda dello Stato, e diano ai dipendenti impiegati disposizioni più precise affinchè i diritti dei cittadini non vengano lesi con tanta leggerezza.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

CARATTI contro l'analfabetismo

Ieri l'altro, a Montecitorio, per iniziativa dell'on Caratti presidente della Unione magistrale nazionale, si sono riuniti i deputati Chimienti, Bissolati, Nitti, Credaro, Turati, Comandini, Cameroni, Fusinato, Maggiorino-Ferraris e Sacchi, allo scopo di trovare il terreno comune per la lotta contro l'analfabetismo, sul quale riunire tanto i deputati contrari quanto quelli favorevoli all'avocazione della scuola primaria allo Stato.

Gl'intervenuti, dopo uno scambio esauriente di idee riconobbero non essere pregiudizialmente impossibile di trovare una linea, che senza offesa degli ideali maggiori e diversi dei convenuti, consenta di riunire gli sforzi comuni sopra un piano di provvedimenti, diretti a debellare l'analfabetismo.

Fu incaricata quindi una Commissione, composta di Bertolini, Chimienti, Credaro e Maggiorino-Ferraris e dell'on. Caratti, incaricata di concretare le linee di una proposta e di riferire.

Il Convegno di cui più sopra riferiamo l'esito venne criticato da Vittorio Gottardi nelle «Note in taccuino» del *Tempo* e dall'on. Angiolo Cabrini nell'*Avanti!* La sostanza delle critiche è questa: non è possibile un'intesa fra elementi così disparati, intorno al problema della scuola.

Il nostro comprovinciale prof. Guido Fabiani, valoroso pubblicista e direttore del foglio scolastico *Il Corriere delle maestre* espone sull'argomento un giudizio che crediamo interessante riferire:

La presidenza dell'U. Mag. Naz. ha dunque convocato parecchi deputati amici della scuola perchè concretino un piano di riforma consistente e concreto per la sistemazione della scuola popolare e per la lotta contro l'analfabetismo.

La mossa è buona, perchè tende a disciplinare in una azione sola e positiva le varie disparate iniziative, taluna delle quali senza contenuto pratico, che fioriscono in questi ultimi tempi.

Ma la mossa è buona sopratutto perchè con essa si ritorna alla tattica politica segnata per le rivendicazioni scolastiche dall'on. Credaro negli anni della sua presidenza; — la lotta tattica — ricordiamolo bene — che sia feconda di risultati.

Infatti, come abbiamo notato nell'ultima puntata, i deputati che l'Unione ha chiamati testè a un'importante studio, non appartengono a un solo partito politico, ma a tutti i partiti politici, rappresentati alla Camera: l'on. Credaro è radicale, il Maggiorino Ferraris è di sinistra, l'on Turati è socialista, il Chimienti è di destra sonniniana; il Di Scalea di destra rudiniana, Leonardo Bianchi è di sinistra, Cortese di sinistra, Alessio radicale, Sacchi radicale, Fusinato di destra, Cameroni di estrema destra cattolica, Comandini repubblicano, Pinchia di sinistra, Rizzetti di sinistra.

Il che viene a dare ancora una volta autorevole conferma alla nostra tesi, che cioè il problema scolastico in Italia non è problema nè radicale, nè socialista, nè moderato, nè progressivo, nè clericale, nè repubblicano; ma è problema che, pur interessando ogni singolo partito, è al di sopra di tutti i partiti.

E' in una parola, problema nazionale.

Ma questa tattica, che fu per lo addietro strettamente seguita, e che è la sola buona e fruttuosa perocchè consente alle rivendicazioni scolastiche il concorso di tutti e le toglie al pericolo di divenire bandiera di questa o di quella fazione e di seguirne le sorti, di subirne le avversioni, di dividerne le sconfitte, dev'essere seguita non per ciò soltanto che riguarda le riforme legislative e l'opera parlamentare, ma in ogni altra futura manifestazione dell'Unione.

L'Unione accoglie in sè, e deve continuare ad accogliere, maestri d'ogni pensiero politico, che lavorano per il trionfo non di questa o di quella tendenza politica, ma di rivendicazioni che trascendono interessi di partito perchè costituiscono interessi nazionali.

Non solo: ma l'Unione accoglie nel suo seno maestri che impartono l'insegnamento primario così al figlio del monarchico come a quello del repubblicano, così al figlio del socialista come al figlio del cattolico; maestri che possono essere e monarchici e repubblicani, e socialisti e cattolici ed agire, personalmente, in conformità delle loro opinioni; ma che, allorquando parlano di scuola e agiscono per le rivendicazioni scolastiche, si mettono da un punto di vista e di azione assolutamente indipendente dai singoli partiti.

L'Unione, per vero dire, ha sempre seguito questa linea di condotta, e il suo ultimo atto ne è una nuova prova; ma non tutte le sezioni l'hanno sempre in ciò imitata; ed è d'uopo invece che la imitino — se non vogliono pregiudicare, per conseguire momentanei e personali successi, il cammino e il trionfo delle rivendicazioni scolastiche.

Come i deputati alla Camera possono, anche se dei più opposti partiti, accordarsi per un piano d'azione scolastico-parlamentare da perseguire in piena armonia, così possono e devono sempre convenientemente accordarsi e procedere i maestri italiani.

Fuori della porta non possono rimanere che quelli i quali nutrono ideali contrari alla integrità territoriale della Patria.

Guido Fabiani.

I MAESTRI FRIULANI al Presidente dell'Unione Magistrale

A completare il cenno che abbiamo dato ieri sulla seduta dei Presidenti delle Sezioni di Provincia della Federazione Magistrale, dobbiamo aggiungere che al termine della seduta stessa, indipendentemente dalla sottoscrizione aperta in ogni singola Società Magistrale del Friuli, fu dai presenti versato per l'omaggio all'onor. *Umberto Caratti*, che si concreta nella bella opera d'arte dello scultore Ghidoni «Sulla buona via», un discreto importo.

×

L'idea di offrire all'on. Caratti un segno materiale della gratitudine dei maestri italiani, a lui che con sacrificio di sè, dei suoi interessi, per amore della scuola e per simpatia della loro classe volle capitanare le numerose battaglie della scuola, sorse durante il Congresso del settembre 1906 a Milano.

L'omaggio sincero, affettuoso, non poteva meglio concretarsi che in una opera d'arte. Il bel gruppo dello scultore Domenico Guidoni: «Sulla buona via» (quattro mezze figure al naturale, modellate con arte e verità), esprimeva altamente il sentimento dei cuori, che col cuor di Caratti avevano vibrato all'unisono nel Congresso.

Il Ghidoni — spirito disinteressato, fervido amico della Scuola, amico personale di molti maestri, — donava spontaneamente la creazione del suo genio, non domandando che il rimborso delle spese per la fusione in bronzo. Egli si tiene pago, orgoglioso che la classe degli Educatori si valga della sua opera — inspirata a civile educazione — per attestare solennemente un alto sentimento di riconoscenza.

Una cartolina rappresentante le quattro teste piene di espressione, trovò spontanee approvazioni e adesioni: la stampa scolastica raccolse le offerte, continuò la sottoscrizione. Ora, essendosi raggiunti due terzi e più della somma necessaria, il Comitato promotore ha ordinato la fusione del gruppo per poterlo presentare al Presidente Caratti nel Congresso che avrà luogo nel prossimo settembre a Palermo.

Un grande Convegno Ciclistico-Automobilistico Internaz. a Trieste

A Trieste si è formato un Comitato per indire un grande Convegno ciclo-automobilistico internazionale che avrà luogo in quella città nei giorni 29 e 30 corrente Giugno.

Il programma dei festeggiamenti è attraente quanto mai. Notiamo infatti:

Regate regionali — Corse podistiche di circonvallazione a mare — Corse ciclistiche di circonvallazione a monte — Gita nel Golfo — Gita ciclo-alpina alle celebri Grotte e voragini di S. Canziano — Mostra fotografica.

Verranno distribuiti ricchi premi e medaglie a tutte le squadre intervenute.

Sappiamo positivamente che a tali gare concorrerà anche la nostra *Unione Velocipedistica Udinese*, perciò i soci che desiderano prendervi parte sono pregati di affrettare la loro iscrizione.

Collegio dei ragionieri

Il rag. Botussi ci tiene a dichiarare non rispondere a verità che la nomina delle cariche sia stata fatta dietro sua proposta ma invece per votazione concorde a scrutinio segreto.

FEDERAZIONE DAZIERI (Sezione Impiegati)

Ha avuto luogo l'altra sera l'annunciata riunione del Comitato Direttivo della Federazione Naz.le dei Dazieri Italiani — Sezione di Udine — per decidere in merito al ricorso di due soci e per la nomina di tre consulenti — come da mandato avuto dalla Sezione per referendum — onde sollevare per quanto è possibile il Comitato che, dato il crescente continuo sviluppo morale della Sezione, soggiace ad un lavoro impari per le conseguenti esigenze.

Rilevato il numero completo dei componenti il *Comitato*, il Presidente sig. Lino Battistella dichiara aperta la seduta a cui dà auspicato inizio, informando come la recente malattia che ha testè colpito il collega sig. Noale Pietro, lasci adito a bene sperare e dicendosi certo d'interpretare i sentimenti dell'intera Sezione, forma voti fervidissimi per la sua sollecita guarigione.

Il Comitato intero s'associa esprimendo la massima stima e venerazione per l'egregio collega le cui rare doti gli hanno acquistato le generali simpatie.

Nei riguardi del primo ricorso riflettente un socio locale, si delibera di eliminare sollecitamente la vertenza e se ne dà l'incarico per la soluzione definitiva al Vice Presidente sig. Padovani.

Segue un minuto esame del secondo ricorso presentato dal socio sig. Lino Battistella, quale federato e Ricevitore.

Qui vengono fatte note le proteste moltissime dei soci pervenute al Comitato, energicamente esigenti soddisfazioni pel proprio Presidente quantunque nella vertenza non possa considerarsi come tale, ma come Ricevitore.

A questo punto il Presidente — per ragioni facili a comprendersi — si allontana e la Presidenza viene assunta dal Vice Presidente.

Procede seria ed animata la discussione in cui prendono parte viva tutti indistintamente i presenti e ad unanimità si delibera la sospensiva in attesa del responso dell'assessore delegato al dazio a cui venne già trasmesso rapporto.

Rientrato quindi il Presidente, avviene la nomina di tre Consulenti ed a facilitarne il compito, il Segretario da lettura dell'intero elenco dei Soci della Sezione.

Si fanno diversi nomi fra gli elementi che danno il miglior affidamento per attitudine, solerte operosità e particità e riescono eletti a pieni voti:

1. De Nobili Francesco, ricevitore di I. classe, Udine.
2. Rag. Colussi Conte Carlo, controllore del D. C. Conegliano.
3. Ronchi Antonio, direttore Dazio C. Conegliano.

Esaurito l'ordine del giorno si passa al disbrigo di cose di secondaria amministrazione, e dopo ben due ore di laboriosa seduta l'adunanza viene sciolta.

All'ultimo momento la Presidenza viene resa consapevole come il signor assessore delegato al dazio, si abbia personalmente e parecchie volte presentato alla famiglia per interessarsi circa le condizioni dell'ammalato sig. Noale per cui la predetta Presidenza indirizza all'assessore sig. Conti l'espressione della migliore e più sentita riconoscenza tanto più per l'interessamento addimostrato facendo giornalmente chiedere notizie.

Al Congresso Veneto di musica sacra

Ieri a Padova si è inaugurato — con un discorso del nuovo Vescovo Pelizzo — il Congresso veneto di musica sacra.

Dei friulani, cultori di quest'arte, si trovavano presenti: mons. Trinko, don G. Valle, maestro Gio. Batta Cossetti di Tolmezzo, e il maestro Beniamino Zanin di Codroipo.

Bologna per Ulisse Aldrovandi

Oggi Bologna si appresta a celebrare le feste centenarie pel suo grande cittadino Ulisse Aldrovandi. Queste feste ottennero il consenso ed il plauso di tutte le università; e vi saranno rappresentati i principali centri studiosi del mondo, i quali si sono fatti un dovere di accogliere l'invito del Comitato per le onoranze, degnamente presieduto dal senatore Giovanni Capellini.

Fra le tante e tante Accademie che troviamo rappresentate, notiamo l'*Accademia di Udine*.

Fattorino del telegrafo che cade

Son giovani, è vero, ma corron troppo i fattorini del telegrafo. Svoltano, in talune contrade, con tale velocità da mettere i brividi nelle ossa ai passanti.

E così avvenne che ieri sera uno di questi fattorini, tal Bertoldi Guido d'anni 17 da Tricesimo cadde, in così malo modo dalla bicicletta da prodursi gravi ferite lacero contuse ed escoriazioni al ginocchio ed alla gamba destra.

Il dott. Paglieri, all'Ospitale, medicò le ferite giudicandole guaribili in 20 giorni.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

Il perchè di una esclusione

Perchè il Comitato per le onoranze a Garibaldi non ha invitato il *Crociato* a parteciparvi?

La cosa avrà senza dubbio conseguenze poichè il *Crociato* si mostra sdegnatissimo per l'affronto ricevuto.

A sentire il foglio dei clerico-cattolici nostrani, non si dovevano fare settarie e partigiane esclusioni. Tutti i partiti han diritto di cittadinanza in una manifestazione garibaldina, infatti non vi è nessuno che possa affermare — è il *Crociato* che parla — che Giuseppe Garibaldi è passato alla storia perchè fu anticlericale o clericale, monarchico o repubblicano, conservatore o socialista, massone o antimassone.

«E' passato invece per l'opera sua prestata per la indipendenza della nostra patria. Ecco perchè, e non per altro, l'Italia riconoscente, ricorda con ispeciali feste questo anno il primo centenario della sua nascita. Non si doveva quindi fare questione di anticlericali o di clericali, ma solo di italiani».

E sta bene.

Rileviamo intanto che i preti riconoscono che Garibaldi è passato alla storia per l'opera sua prestata per la indipendenza della nostra patria. Ora tale opera, e sfidiamo il *Crociato* a smentirci, fu e doveva essere essenzialmente anticlericale ed antivaticanista; dippiù indipendenza della patria vuol dire altresì liberazione di Roma dal dominio temporale.

Giuseppe Garibaldi nel 1867 pronunciò ai veneziani un discorso, da cui stralciamo il brano seguente:

«... Roma, la sorella nostra ancora «schiava vi desta pietà non è vero? «Roma dico io ci sarà resa dal s... «prete che l'avvilisce che la calpesta, «che la deturpa. Roma che è la no«stra Capitale e noi vi andremo come «si va nella propria casa!».

Ecco l'opera che i preti dicono di voler onorare....

Ma il *Crociato* incalza: «non doveva il Comitato far questione di clericali o di anticlericali, ma solo di italiani».

Qui vi volevamo! Tutti gli italiani possono onorare la memoria di Garibaldi; ma intendiamoci: per potersi dire italiani non basta essere nati in terra italiana, come dimostra esuberantemente il seguente telegramma pervenuto ai giornali di Roma:

«Trieste — 8 — I sette deputati «clericali del Trentino, fra cui tre «preti, i due deputati clericali della «Gorizia, fra cui un prete, hanno de«liberato d'inscriversi nella nuova Ca«mera al partito cristiano-sociale te«desco, capitanato dal principe Lich«tenstein, nemico acerrimo degli ita«liani. Costoro non sentono la voce «del sangue e della patria. Aveva ra«gione Gambetta: Il clericalismo. — «Ecco il nemico».

E lo dimostra pure il commento dell'*Osservatore Romano* al noto grido dell'on. Cameroni:

«Chi grida — viva Roma, Capitale d'Italia — scrisse allora l'*Osservatore Cattolico* — ha forse il diritto di qualificarsi deputato cattolico?».

E l'autorevole *Difesa* si domandò a ragione: «Il Cameroni è veramente un deputato cattolico?»

Ma continueremo domani ad illustrare l'anima italiana dei preti del *Crociato*.

UNA UTILE INIZIATIVA della Camera di Commercio di Firenze

Annunziamo con piacere che la Camera di Commercio di Firenze, nel concetto di agevolare sempre più l'esercizio dell'industria e del commercio, ha istituito una Biblioteca Nazionale di *Cataloghi* e *Listini italiani* ed esteri.

E' superfluo dilungarsi per accennare alla grande importanza di tale laboriosa e saggia iniziativa ed ai benefici che se ne attende.

Infatti ogni commerciante possiede nei suoi uffici od a casa propria delle grandi quantità di listini, ma perchè non perfettamente e sufficientemente ordinati, ed anche perchè le singole collezioni private rimangono di necessità molto incomplete, l'utilità che se ne ricava è assai scarsa.

Spesso non si riesce a trovare il listino che occorre in un dato momento, o se anche lo si trova, è solo dopo una lunga perdita di tempo e di fatica.

Una raccolta ordinata e quanto più è possibile completa di queste pubblicazioni speciali ad uso di tutti i commercianti ed industriali può riuscire invece sommamente utile.

A tale uopo la Camera di Commercio fiorentina invita tutti i commercianti e gli industriali a voler rimettere ad essa con cortese sollecitudine e periodicamente i propri Cataloghi e listini di prezzi, i quali convenientemente ordinati saranno posti a disposizione di tutti coloro che hanno interesse a consultarli.

La stessa Camera di Commercio procurerà per mezzo della stampa italiana di dare continua ed esatta notizia dei cataloghi e listini che giornalmente potranno pervenirle, impegnandosi di fornire agli interessati i prezzi e gli schiarimenti che le saranno richiesti.

Il mercato della foglia

La foglia oggi venne pagata: senza bastone da lire 10 a 15; con bastone da lire 7 a 11.

I nostri schermidori a Padova

Abbiamo già dato i nomi dei valenti schermidori concittadini che si sono recati a Padova — guidati dall'egregio maestro Conoato — per partecipare al grande Torneo di Scherma ch'ebbe luogo domenica e ieri in quella città.

Ora notizie pervenuteci, recano che i nostri bravi concittadini si sono fatti veramente onore; un giornale giuntoci ieri sera diceva che «qualunque sia l'esito definitivo della gara, non esitiamo ad affermare che Udine ha trionfato nel suo complesso e del risultato può andarne superbo il bravo maestro Concato...»

Sopra 10 schermitori classificati abbiamo: 4. conte Giuseppe Valentinis; 8. Belloni Gino.

Si batterono splendidamente Cremaschi e il nobile del Torso; quest'ultimo però, in causa di una indisposizione improvvisa non potè partecipare alla gara di classifica.

Ulteriori notizie recano che ieri nel pomeriggio si batterono per il campionato di sciabola De Pandis, Graziadei, Chiodelli, Ferri, *Cremaschi*, *Zambon*, *Pepe*, De Col, Miani e Borelli.

A campione Veneto di sciabola venne fra applausi proclamato il signor *Pepe Alberto* da Udine; seguirono 2. il capitano Miani da Venezia, 3. *Zambon* da Udine, 4. Chiandelli da Venezia 5. Borelli da Lucca, 6. De Pandis, 7. *Cremaschi*, 8. Ferri da Padova 9. Del Col da Venezia e 10. Graziadei da Mantova.

Ecco l'elenco dei premiati. I nomi in corsivo segnano i nostri concittadini:

Medaglie d'oro: ai primi dieci della prima categoria del girone di spada: *Valentinis* - Carniel - Belloni Pietro - Macerata - *Belloni Gino* - Chiodelli - Levi - *Ferri* - De Col - Graziadei e ai primi dieci del girone di sciabola: *Cremaschi* - Cesarano, *De Col* - Graziadei - Miani - Pec - De Pandis - Chiovelli - Borelli - Zambon - *Pepe*.

Medaglia d'argento dorato ai signori *Cremaschi* - Rizzà e Romanin Jacur.

Medaglia d'argento: II. a categoria di spada Conti-Spina - Paveri - Rossini - *Pepe* - Zanzola - *Del Torso* - Gaspari - *Antonini* - Vanin - De Esse - Biondi - Alinoy - Bertoldi - *Magistris* - Silvestrini - Auci - Ponti - Albanello - Magliaretta - Zambon - Cappellari.

II.a Categoria di sciabola: Vanin - Spina - Auci - Paveri - *Valentinis* - Silvestrini - Strano - Pauci - Ponti - Bindoni - Rizzo - Magliaretta - Romanin - Zangoli - *Opizzi* - Bersoli - Bindi - Paganucci.

Medaglia di Bronzo: III.a categoria di spada: Ponti - Ferretto - Viterbi - Da Pandis - Diadoni - Strano - Paganucci, e III. categoria sciabola: Albanello - Bassi e Conti.

Il cav. Emilio Trabucchi

Quantunque la notizia non sia ancora ufficiale, veniamo a sapere che il cav. Emilio Trabucchi, Procuratore del Re presso il nostro Tribunale, è stato traslocato a Roma.

Dolenti di perdere un così valente e distinto magistrato, ci congratuliamo vivamente per la meritatissima promozione.

Assemblea della "Croce Rossa,,

L'altra sera, nella sede in Via della Posta, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della sezione udinese della «Croce Rossa Italiana».

La Presidenza fece alcune comunicazioni, quindi si discusse il rendiconto morale, ed il bilancio consuntivo. Fu letta la relazione dei Revisori dei conti riguardante la gestione 1906.

Venne approvato tutto l'operato della Presidenza e delle Commissioni e Sottocommissioni, come pure furono estratti a sorte i nomi di Antonini avv. cav. G. Batta, Gambierasi Giovanni, Morpurgo comm. Deputato Elio, Muratti Giusto, Ronchi co. comm. avv. G. A. i quali vennero tutti rieletti. Furono riconfermati nella Carica la Banca di Udine Cassiere, Revisori dei conti Cantarutti Federico, Conti Giuseppe, a Delegati presso il S. C. Regionale di Bologna fu eletto il co. Nerio Malvezzi de Medici, e Delegato speciale alla centralità il nob. rag. Antonio Gabrieli.

Fu decisa la pubblicazione dell'opuscolo biennale e l'invio di una copia ad ogni Socio, Istituti ecc. perchè emerga come si esplicò la vita della Società.

Circolo Mandolinistico "Iris,,

Domenica sera questo nuovo Circolo mandolinistico, composto di ottimi e giovani elementi, ha dato il suo primo concerto alla Birreria «Al Patriarcato» nella Piazzetta omonima.

Grande fu il concorso dei cittadini e ad ogni pezzo dello svariato programma, scoppiarono fragorosi applausi. Fu assai ben eseguita la gran marcia dell'opera «Tannhauser» di Wagner.

Questa sera il concerto si ripete, nel giardino della Trattoria «Agli schiavi» in Via Prachiuso.

Vi sarà anche una parte dedicata al canto col baritono Guido Medotti e tenore Giuseppe Bruno.

Si produrrà pure il noto macchiettista *Nito* apprezzato e conosciuto dagli udinesi per aver cantato nel Teatrino di Varietà fuori Porta Aquileia.

Giovedì sera altro concerto «Al Trombone» in Via Prachiuso.

Morte precoce

Stamane alle 5 è morto *Giovanni Canciani* da parecchio tempo infermo per male che non perdona. Sposo da appena otto mesi, non ebbe mai ora di pace.

La moglie sua Luigia Cogolo, figlia del bravo callista sig. Francesco, dopo parecchio tempo di malattia dovette ricorrere all'ospedale per una operazione, e mentre ritornava ristabilita in seno alla famiglia, ecco la morte troncare l'esistenza del giovane sposo.

Domani alle ore 9 1/2 ant. avranno luogo i funerali partendo da Via Cisis.

Alle desolate famiglie, ed in modo speciale al sig. Francesco, inviamo le nostre sentite condoglianze.

All'Ospitale

furono ieri medicati: Rizzi Eugenio d'anni 29 contadino dei Rizzi per aver riportato gravi ferite alla mano sinistra, accidentalmente, giudicate guaribili in 15 giorni; Savaro Giovanni d'anni 39 da Mortegliano, facchino, per ferita lacero al dito medio della mano destra con asportazione dell'unghia.

Guarirà in 20 giorni.

Gli "Assignats,, della Rivoluzione Francese

Il signor Vincenzo Morali ci ha porportato, per essere pubblicato su queste colonne, un vasto e, non esitiamo a dirlo, accuratissimo studio storico-economico sugli «Assignats» della Rivoluzione Francese.

Domani ne pubblicheremo la prima puntata, che sarà letta certamente da tutti i nostri colti lettori con molto interesse.

L'approvazione definitiva delle liste degli elettori politici e amministrativi

La Commissione elettorale comunale, presieduta dall'assessore Conti, tenne ieri sera adunanza.

Venne approvata la ratifica per i nuovi iscritti i quali risultano: **6050** elettori politici e **6285** amministrativi.

Ha provveduto alla cancellazione di n. 26 elettori politici e 29 amministrativi resisi defunti dal 1 gennaio ad oggi. In seguito poi all'aumentato numero di elettori, e sorpassando in diverse Sezioni il numero di 600, ha deliberato l'aumento di una Sezione ed un razionale trasferimento di elettori da una ad altra sezione.

Ancora dell'arresto pel furto di un codice prezioso

Si continua a parlare dappertutto dell'arresto del dott. Eisler, autore del furto di un codice prezioso ed antico a danno della Biblioteca Arcivescovile.

Ieri giunse un amico dell'arrestato, lo studente Mayer, al quale fu concesso un colloquio in carcere coll'Eisler.

Questi ora si è alquanto calmato, continua però a deplorare la commessa azione e non sa capacitarsi come si sia lasciato trascinare al punto da rendersi autore di un furto.

L'Eisler è di buona famiglia e gode di una rendita annua di diecimila corone.

Il processo non si farà per direttissima poichè lunghe e numerose sono le pratiche che l'autorità dovrà esperire col Ministero dell'interno e col Governo austriaco.

L'Eisler ha già scelto il suo difensore nella persona dell'avv. Emilio Driussi.

Nel *Piccolo* di Trieste di stamane, troviamo questa notizia:

«Il prof. Roberto Eisler, arrestato ad Udine per furto di un codice prezioso in quella Biblioteca arcivescovile, fu già anche qui a Vienna coinvolto in uno scandalo di fotografie pornografiche».

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 2 all'8 giugno

Nascite

Nati vivi	maschi	11	femmine	6
» morti	»	1	»	1
» esposti	»	2	»	1

Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio

Algerico Cucchini cocchiere con Angela Fragiacomo sarta — Guido Chiarcossi calzolaio con Teresa Cassutti setaiuola.

Matrimoni

Ugo Croatto oste con Teresa Cita casalinga — Gaetano Accorsi commesso viaggiatore con Maria-Italia Tommasi agiata.

Morti

Concettina Verdura di Gaetano di anni 1 e mesi 2 — Attilio Plaino fu Gio. Batta d'anni 38 r. impiegato — Luigia Ortis-Janesi fu Gio. Maria di anni 90 casalinga — Giuseppe Milocco di Adalberto di mesi 7 e giorni 19 — Pietro Picini fu Bernardino d'anni 62 spazzino comunale — Lucia Cainero-Panigutti fu Giuseppe d'anni 75 setaiuola — Rosa Palusti d'anni 25 operaia — Eugenia Zaina-Pascut di Gio. Batta d'anni 42 contadina — Alfredo Fortunati di mesi 1 e giorni 15 — Teresa Della Vedova-Rodaro fu Biagio d'anni 70 serva — Giacomo Pividori fu Pietro d'anni 48 agricoltore.

Totale N. 11, dei quali 5 a domicilio.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

La «Geisha» della Compagnia lillipuziana

Alla prima esecuzione della *Geisha*, da parte della Compagnia lirica lillipuziana della città di Roma, diretta dai fratelli Brillaud, la ressa fu veramente straordinaria, tanto che alla porta si dovette sospendere la vendita dei biglietti.

Il pubblico mostrò una viva curiosità di udire i minuscoli artisti, li ascoltò ed ammirò con entusiasmo, come del resto si meritano. E, a dire il vero, ce n'è qualcuno che dimostra una bravura eccezionale, come, ad esempio, il De Marco nella parte di Vun-tci; nè si direbbe che la graziosa Ceccarelli, nella figura di Miss Molly, sia una bambina.

Brava pure la Maria Ferranti (Mimosa), che sa spiegare un bel timbro di voce e canta con disinvoltura ed espressione.

Anche la Dora Theor nella parte di Juliette piacque assai; così il Cursi che interpretò felicemente il personaggio di Ferlak, e la Fioccardi quello del Governatore.

Gli applausi, inutile dirlo, fioccarono abbondanti e si richiesero anche dei «bis», come, ad esempio, del duetto fra Ferlak e Miss Molly nel II atto e di quello tra Vun-tci e Juliette nel III.

Altri pezzi sarebbero stati ripetuti, se il pubblico non fosse stato trattenuto da un senso di convenienza verso i piccoli recitatori, al quale però si *venne meno nel III atto, quando si* obbligò il povero Vun-tci a sciorinare tutto il repertorio delle sue allegre o spiritose canzoncine.

Belli i scenari e splendida la messa in scena; egregiamente, salvo in qualche punto, l'orchestra, diretta dal maestro sig. Fabio Amedei Valcelli.

Tutto considerato, diremo che, pure ammirando e plaudendo, come abbiam fatto ieri sera, il genere dello spettacolo è di quelli che, se da un lato divertono, dall'altro spiacciono. E infatti produce un senso di pena il vedere dei fanciulli, dai 10 ai 16 anni, calcare la scena e darsi atteggiamenti propri di adulti.

Forse a noi appare più grande lo sforzo, a cui essi sono necessariamente costretti; ma noi, nel tempo stesso che battiamo le mani, pensiamo alle conseguenze che può apportare su quelle giovani esistenze un esercizio immaturo e, direi quasi, anormale

Sono parole gettate al vento, lo so, poichè noi predichiamo la morale e poi.... affolliamo il teatro.

Questa sera la *Geisha* si replica.

g. c.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 11, S. Barnaba.

Effemeride storica

Il sale — 10 giugno 1442 — Il sale, primo alimento per l'uomo, fu sempre oggetto di proventi ai varii Stati che si succedettero. Le ricerche della Repubblica Veneta sul «*quanta quantitas salis necessaria erit pro singulo loco*» diede luogo a gravi lagni e dimostrazioni. Ne fa cenno lo Zanutto (in *Frati Landesi*, p. 62 e seg.) I provvedimenti relativi si riguardavano *ruinam totius patriae*.

Stante lo stato degli animali erasi rinviata anche la commemorazione annuale del Beato Bertrando — dal 6 giugno — si rinviò al giorno 10. Ma poichè la commemorazione dava gran movimento alla città di Udine per il grande concorso solito dei Cividalesi, l'intervento di numerose persone autorevoli e la remissività della Repubblica interruppero così una interna non lieve questione (quella del *sale*) che minacciava seriamente.

La patria della miseria — 11 giugno 1301 — Tre scosse di terremoto a Udine in questo giorno. Più ancora a Cividale. «Così che la regione restò la patria della miseria» si legge scritto nella storia di Raimondo della Torre. Nello stesso giorno tempesta con grani di grandine grossi come uova.

Le elezioni in Rumenia

Ecco il risultato completo delle elezioni legislative del primo Collegio della Camera.

Su 75 seggi i liberali ne ottennero 61 e i *conservatori 0. Vi sono cinque ballottaggi.*

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.

Ringraziamento

Mio figlio Bonifacio da quattro anni ora tormentato da un pericoloso tumore alla gola.

Il D.r Luigi Zapparoli lo operò e me lo rese sano.

Gli serberò eterna gratitudine.

Bertoni Giuseppe di Bressa.

Questa notte alle ore 2 dopo lunga malattia spirava

Sartoretti Angelo

d'anni 44

La madre, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 partendo dal Civido Ospitale.

Udine 11, giugno 1907.

Banca di Udine

Anno XXXIV — 35° Esercizio

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva ordinario	» 800,000.—
» » straordinario	» 151,286,28
Totale	L. 1,498,286.28

SITUAZIONE GENERALE

30 Aprile	ATTIVO.	31 Maggio
L. 895,501.67	Numerario in cassa	L. 851,391.70
» 5,496,409.08	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 6,213,167.32
» 18,680.29	Effetti in protesto e sofferenza	» 12,276.59
» 1,796,415.98	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 1,651,962.78
» 2,191,004.85	Valori pubblici di proprietà	» 2,185,819.05
» —,—	Cedole da esigere	» —.—
» 1.897,715.42	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,908,668.16
» 2,418,787.98	Debiti con banche e corrispondenti	» 2,624,072 59
» 84,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 84,000.—
» 224,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 224,000.—
» 5,557,711.45	Depositi » anticipazioni	» 5,571,611.95
» 5,140,114.18	Depositi liberi a custodia	» 5,144,114 18
» 51,989.17	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 59,408.25
» 2,154,675.68	Esattoria Civica del II.o Mandamento	» 2,090,184.08
L. 27,826,015.08		L. 28,070,605.57

30 Aprile	PASSIVO.	31 Maggio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 800,000.—	Fondo di riserva ordinario	» 900,000.—
» 151,286.28	» » straordinario	» 151,286 28
» 1,909,378.05	Conti Correnti fruttiferi	» 1,906,804.88
» 5,910,604.62	Depositi a risparmio	» 5,855,110.76
» 4,669,247.19	Creditori diversi a banche corrispondenti	» 5,479,158.08
» 2,078.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,678.82
» 224 000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 224,000.—
» 5,557,711.45	Depositanti » anticipazioni	» 5,571,611.96
» 5,140.114.18	Depositanti liberi a custodia	» 5,144,114.18
» 247,876.80	Utili lordi del corrente esercizio	» 288,856.82
» 2,151,624,19	Esattoria Civica del II.o Mandamento	» 2,098,484.90
L. 27,826,015.08		L. 28,070,606.57

Udine, 8 giugno 1907.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco
M. Misani

Il Direttore
rag. C. Marina

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 1/4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a	4 1/2 % al 5 1/2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	4 1/2 - 5 1/2 %
c) merci come da regolamento	4 1/2 - 5 1/2 %

Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio) ..... 4 1/2 - 5 %

» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a ... 2 1/2 %

Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a 4 3/4 % al 5 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 aprile 1907	L. 1,909,373.05	
Depositi ricevuti in maggio 1907	» 476,951.01	
	L. 2,386,324.06	
Rimborsi fatti in maggio 1907	» 477,519.73	
Esistenti al 31 maggio 1907		L. 1,908,804.33

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 aprile 1907	L. 5,910,604.62	
Depositi ricevuti in maggio 1907	» 363,491.11	
	L. 6,274,095.73	
Rimborsi fatti in maggio 1907	» 418,984.49	
Esistenti al 31 maggio 1907		L. 5,855,110.76
	Totale Depositi	L. 7,763,915.09



Acqua
CHININA per
MIGONE.
Capelli e Barba
SUCCESSO MONDIALE
VENDITA ANNUA
5.500.000
BOTTIGLIE
LE PIÙ ALTE ONORIFICENZE e I MIGLIORI CERTIFICATI
DEPOSITO GENERALE
MIGONE & C.
PROFUMIERI
MILANO - Via Torino, 12.
Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie